

CULTURA Dopo dieci anni tolti i sigilli. Oggi nel complesso monumentale il ministro **Franceschini** e il procuratore Melillo

Girolamini, dissequestrata biblioteca

DI **VITTORIO SERRALAVIGNA**

NAPOLI. È stata dissequestrata, dalla Procura, la storica biblioteca dei Girolamini in via Duomo, a Napoli, a cui vennero messi i sigilli dieci anni fa, nell'aprile del 2012, nell'ambito di un'inchiesta sul furto di migliaia di volumi antichi denunciato dal direttore dell'epoca Marino Massimo De Caro. Frequentata anche da Giambattista Vico, la biblioteca è aperta dal 1586. Fa parte del complesso monumentale dei Girolamini e custodiva 160mila volumi tra i quali migliaia di edizioni risalenti al 1500. Si tratta di una delle biblioteche più specializzate in testi di Teologia cristiana e Filosofia.

La notizia del dissequestro non arriva in un giorno come un altro per i Girolamini. Per oggi, infatti, è in programma una conferenza stampa presso il complesso monumentale dei Girolamini a cui saranno presenti, tra gli altri, il ministro della Cultura, **Dario Franceschini**, e Giovanni Melillo, nuovo procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo e, da pro-

curatore di Napoli, tra gli inquirenti che si occuparono della vicenda. Presenti all'incontro con i giornalisti anche Salvatore Nastasi, segretario generale del **MiC**, Paola Passarelli, direttore generale Biblioteche e diritto d'autore e Antonella Cucciniello, direttrice della Biblioteca e del complesso monumentale dei Girolamini.

I sigilli vennero messi nell'aprile del 2012, nell'ambito di un'inchiesta sul furto di migliaia di volumi antichi. In tutto sei persone che, con ruoli diversi, avrebbero portato via nottetempo, nascosto e rivenduto i libri, circa duemila, solo una parte dei quali è stata ritrovata. Tra i condannati c'era anche Marino Massimo De Caro. Fu proprio De Caro, durante l'inchiesta, a tirare in ballo un personaggio famoso, l'ex senatore di Forza Italia Marcello Dell'Utri, che venne accusato di peculato per l'appropriazione indebita di 13 volumi. L'ex parlamentare fu però assolto dall'accusa, il 19 gennaio del 2021. L'ex direttore De Caro è stato invece condannato a sette anni di reclusione.



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870

